

**Rrose Sélavy Editore**

Laboratori di scrittura

Incontri di formazione per insegnanti

Incontri con gli autori

## **Laboratorio di scrittura creativa**

### **“Scrivere è un gioco di parole”**

*Con Massimo De Nardo (scrittore, responsabile editoriale Rose Sélavy)*

Il laboratorio di scrittura – rivolto agli studenti delle Scuole primarie e secondarie – si caratterizza principalmente per l’attenzione verso le parole, sia nei loro significati sia nelle loro forme (grafie).

Un “gioco dell’osservazione” con le parole che contengono altre parole, con gli anagrammi, i palindromi, gli omografi, gli acrostici, le rime, gli accostamenti a catena, le parole deformate, i binomi fantastici.

Il laboratorio propone diversi “esercizi di scrittura”, tutti comunque semplici, veloci da realizzare e anche divertenti (per suscitare interesse e curiosità), aiutati dal fatto che l’osservazione delle parole consentirà di avere a disposizione altre parole, con le quali iniziare a comporre brevi frasi, minuscoli racconti.

Si analizzano anche la struttura del racconto (protagonista, antagonista, violazione, aiutanti, luoghi, azioni, finalità) e i vari “modi” del narrare.

L’argomento (o il tema) che servirà da traccia alla costruzione di un nuovo racconto è suggerito da uno dei libri delle collane edita da Rose Sélavy: Il Quaderno quadrone, Il Quaderno cartone, Il Quaderno Ready Made, Il Grande Vetro.

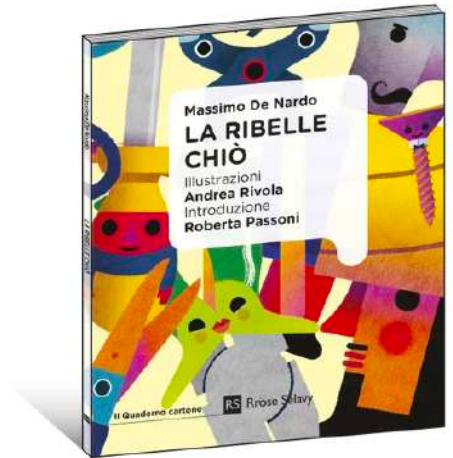
Il laboratorio ha la durata di circa un’ora. In alcuni casi, gli incontri possono essere anche due, con un intervallo di una o più settimane.

## LA RIBELLE CHIÒ

Il chiodo Chiò non vuole più ricevere dei dolorosi colpi dal martello Mart, che il Mister usa per montare le scene a teatro. Chiò si ribella. Per schivare il martello, si sposta un po', ma il colpo piega il suo sottile corpo. Un chiodo storto non serve e si butta via. Invece no, potrà essere utile se utilizzato per altre funzioni, e scopriremo quali anche attraverso un piccolo e interessante gioco. La vicenda di Chiò è raccontata da alcuni utensili, che si trovano nella cassetta degli attrezzi del Mister.

*Collana: Il Quaderno cartone*

*Pagine 40 Formato: cm 23x27 Lettori: da 6 anni*



## CHE MESTIERI FANTASTICI!

Nimbo ripara le nuvole, Dizzy cerca le parole, Cliko fotografa i sogni. Quando non piove o piove troppo, arriva Nimbo e mette tutto a posto. Quando fai i compiti e non trovi la parola giusta o ce l'hai sulla punta della lingua, basta telefonare a Dizzy e lui risolve la faccenda. Quando non ricordi il sogno che hai fatto e vorresti sapere com'era, perché forse era anche bello, vai da Cliko, ti fotografa e il tuo sogno viene stampato su una lunga striscia di carta. Ma accade qualcosa di strano nei loro strani mestieri.

*Collana: Il Quaderno quadrone*

*Pagine 40 Formato: cm 23x27 Lettori: da 7 anni*



## MAFFIN

A Martino Torren (Maffin), un tredicenne mingherlino, è stato affidato un compito pericoloso: consegnare uno strambo orologio al signor Krons, che ne è il proprietario. L'orologio si ferma, oppure va avanti o indietro e il tempo si scambussola. Un ricordo diventa il presente, e il presente lo vivi come fosse il futuro. Un disorientante caos. Nel suo viaggio avventuroso, Maffin deve anche affrontare una banda di "ladri del tempo". Ad aiutarlo ci sono il camionista Angelo Vlad, un border collie e tre aquile reali.

*Collana: Il Quaderno Ready Made*

*Pagine 160 Formato: cm 14x21,50. Lettori: da 9 anni*



## LE PAROLE PARLANO DI NOI.

Se dici parole, 16 parole è un libro per insegnanti, educatori, genitori e studenti (sia di scuola primaria sia di scuola secondaria di primo grado).

Le parole amano trasformarsi, cambiare di posto, avere molti significati pur restando uguali. Le parole sono rigide e malleabili, tenere e dure, morbide e graffianti a seconda di come le usiamo.

Gli omografi sono parole uguali per come sono scritte, ma differenti nel significato. Le parole parlano di noi, perché noi, come le parole, siamo differenti e al tempo stesso uguali.



Quando il professor Niccolò trova le parole doppie (gli omografi) nei libri che legge a scuola le fa scrivere alla sua classe in un apposito quaderno. E da una parola uguale nasce una storia che ha a che fare con l'etimologia, i significati, i sentimenti, l'amicizia, la fantasia, l'immaginazione.

Autore: Massimo De Nardo  
Collana: Il Grande Vetro  
Pagine 128 Formato: cm 14x21,5

Le parole doppie:

Berlina, Amare, Gelosia, Affetto, Grossa, Credenza, Bugia, Piano, Grana, Etichetta, Torto, Caro, Avanzata, Relazione, Riso, Mondo.



## **LA MORALE NON È UNA FAVOLA.**

A leggere le storie fantastiche si impara sempre qualcosa di vero.

### ***Incontro con insegnanti e genitori.***

Con Massimo De Nardo

Le favole hanno tutte una morale? Sì, senza dubbio. Scrivere una storia (sotto forma di romanzo, racconto, fiaba, poesia, canzone) implica una scelta che da personale diventa sociale, dal momento che coinvolgerà gli altri (i lettori). “Ti racconto qualcosa” equivale a “ti dico come vedo io quella situazione, quel fatto”. Comparirà sempre il nostro modo di pensare, la nostra opinione.

Il titolo dell’incontro, “La morale non è una favola”, vuole sottolineare la possibilità di realizzare concretamente una comunicazione tra le persone.

Il fantastico – sappiamo – è uno strumento che ci avvicina alla realtà (al reale) con più facilità, spesso anche con divertimento (il piacere della meraviglia, il realizzare l’impensabile). Il fantastico coinvolge – attraverso una rappresentazione simbolica – il nostro mondo interiore in relazione al mondo esterno. Ecco perché possiamo imparare “sempre qualcosa di vero” da una storia di fantasia.

Insegnanti e genitori hanno dunque a disposizione un prezioso strumento educativo che, quando analizzato e capito nei dettagli, consentirà loro un approccio più empatico, più vicino a chi ascolta (alunni e figli). Poiché la “morale della favola” è una richiesta di senso, di significato utile, l’uso delle storie fantastiche potrà costruire una comunicazione che va ad arricchire un rapporto educativo (insegnanti-alunni) e sentimentale (genitori-figli).

## UN ALTRO PUNTO DI VISTA.

*Incontro con insegnanti e genitori.*

Con Massimo De Nardo

Come suggerire ai bambini di osservare da un altro punto di vista il mondo (la realtà). E imparare dalla diversità. Per arricchire la nostra cultura (conoscenza e sensibilità) e facilitare le relazioni.

«Imparare a cambiare il punto di vista, cambiare noi stessi e il nostro sguardo, cambiare il contesto, perché le differenze non stanno dentro il bambino, ma nella rete di relazioni che tutti noi stabiliamo con lui».

### **Educare “ad” una passione, piuttosto che educare “con” passione**

(il rischio è di essere unici mediatori per l’accesso alla stessa passione, di personalizzare).

Proiezione di brevi video che ci mostrano una realtà altra, diversa, trasformata utilizzando un differente punto di vista.

### **Capire il vero senso (direzione) delle parole.**

«*La parola fa esistere i significati e compie il pensiero*»

Handicap, straniero, lontano, confine, educare, fantasticare, ascoltare, ultimo, reciproco, empatia, diverso.

Spesso usiamo alcune parole che invece significano il contrario di quello che noi intendiamo. Conoscere l’etimologia delle parole è condizione che, pur guardando indietro (la loro origine), ci fa andare avanti.

Analisi, attraverso la proiezione di immagini, delle diversità e delle somiglianze:

Lo sguardo ambiguo.

Somiglianze “a specchio”.

Diversità e somiglianze del significato linguistico.

Somiglianze ad incastro.

**Rose Sélavy Editore**

Via Carlo Santini 6  
62029 Tolentino MC

0733.971310 / 338.3676673

[roseselavyeditore@gmail.com](mailto:roseselavyeditore@gmail.com)  
[www.roseselavy.org](http://www.roseselavy.org)

Premio Andersen 2014 per il progetto editoriale

Premio Editore-Re 2015 per il progetto editoriale

Premio Città di Cento 2015  
Secondo premio al libro *Pupa* di Loredana Lipperini

Premio Gianni Rodari 2015  
Menzione speciale al libro *Giacomo il signor bambino* di Paolo Di Paolo

Premio Elsa Morante 2015  
Targa "Morantiana" al libro *Elsina e il grande segreto* di Sandra Petrignani

Premio nazionale "Giacomo Giulitto" 2016  
*Maffin* nella terna finalista (categoria 11-13 anni)

Premio nazionale "Librinfestival" 2017 Miglior editore

Premio Itas del Libro di Montagna 2019  
*Patagonio e la Compagnia dei Randagi del Sud* di Bruno Tecci  
nella terna finalista (categoria romanzi per ragazzi)